Elenco

Il Secolo XIX 4 gennaio 2024 Evasori del ticket, multe da capogiro in arrivo dall'Asl····· 1
Il Secolo XIX 4 gennaio 2024 Liste di attesa e strutture, Italia Viva all'attacco····· 2
Il Secolo XIX 4 gennaio 2024 Tribunale del Malato. 'Vogliano informazioni sul piano ospedaliero per gestire l'iperafflusso'····· 3
La Repubblica Liguria 4 gennaio 2024 Bassetti. La peggiore stagione influenzale degli ultimi 15 anni····· 4
La Repubblica Liguria 4 gennaio 2024 Capodanno, 800 visite negli ambulatori e meno 9% di accessi in ospedale····· 5

DICHIARATA GUERRA AI FURBETTI CHE NON HANNO PAGATO LE PRESTAZIONI

Evasori del ticket multe da capogiro in arrivo dall'Asl

Spezzino falso-esente colpito da sanzione da 2 mila euro Tanti anche i codici bianchi che non versano la quota

L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

Silvia Collecchia / LA SPEZIA

Alla Spezia tempi duri per gli evasori dei ticket sanitari. In questi giorni a quanti hanno eluso il balzello, e non sono pochi, stanno arrivando i verbali di accertamento e contestazione di violazione amministrativa per i ticket non pagati: un salasso.

Per la falsa autocertificazione, relativa all'esenzione, per motivi di reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria beneficiando indebitamente dell'esenzione dal ticket per prestazioni sanitarie, specialistiche e farmaceutiche è previsto oltre al recupero di quanto non pagato una sanzione pari a tre volte tanto il dovuto ad Asl5 , più spese di notifica e accertamento. In pratica a un residente in provincia che nel 2019 ha indebitamente beneficiato dell'esenzione del ticket per prestazioni sanitari e farmaci per un totale di ticket non pagati pari a poco più di 500 euro, è stato recapitato un verbale di pagamento che supera i 2 mila. Va detto che il verbale offre la possibilità del pagamento di una somma ridotta, pari all'importo delle prestazioni non corrisposte, alle spese di procedura e di notifica e alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa da effettuarsi entro 60 giorni dalla notifica del verbale.

Asl5 è impegnata in modo capillare nella lotta agli evasori. Dichiarare il falso anche per quanto riguarda il proprio reddito, resta un atto molto grave che in questo caso ricade sulle finanze di tutti i cittadini. Gli importi evasi sono notevoli e gravano sulle finanze di Asl5 che ha avviato le procedure di recupero.

Nel 2021 la somma dei ticket non pagati ammontava a quasi 136 mila euro. Solo per l'accesso in Pronto soccorso in codice bianco l'importo non pagato è stato poco meno di 84 mila euro e l'importo successivamente recuperato è stato di oltre 47 mila euro, pari al 57% del dovuto.

Per la specialistica ambulatoriale nel 2019 l'importo dei ticket non pagati è stato di oltre 203 mila euro e l'importo recuperato di 97 mila euro per un percentuale del 48%. Nel 2020 l'evasione ammonta a quasi 115 mila euro e quello già recuperato è di 62 mila euro con una percentuale del 54%.

Restando in tema di numeri sempre nel 2021 l'importo dei ticket dovuti all'ospedale Sant'Andrea della Spezia superava i 2,2 milioni di euro e l'importo dei ticket non pagati ha superato i 37 mila euro con una percentuale di evasione dell'1,63% con 1445 impegnative.

Nello stesso anno l'importo dei ticket dovuti all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è stato di 1,7 milioni di euro; supera i venti mila euro l'importo dei ticket evasi con una percentuale dell'1,25% e 1024 impegnative presentate.

Per le prestazioni sanitarie erogate dai poliambulatori e distretti sociosanitari l'importo dovuto era di 1,6 milioni di euro con ticket evasi per più di 78 mila euro pari al 4,75% dell'evasione e 4232 impegnative. —

collecchia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIOSI LANCIA UN SOS

Liste di attesa e strutture Italia Viva all'attacco «Ci sono gravi disagi»

LA SPEZIA

Sulla sanità pubblica locale interviene anche Antonella Franciosi, presidente provinciale Italia Viva. «Occorre una riflessione seria sulla questione sanità in Asl 5. Non ci si può limitare a scontri tra associazioni che si occupano di sanità e dirigenza, riprese dalle forze di opposizione nel silenzio delle amministrazioni dei due Comuni maggiori della provincia, che ritengono che il problema sia di qualcun altro - dice Franciosi - Da Asl 5 vengono puntualmente elencate giustificazioni, le più diverse, perché i suoi vertici trovano evidentemente fisiologico il disagio patito dai cittadini e questo convincimento avrà una ragione, che a noi non è per nulla, tanto da lasciare che la situazione continui a peggiorare. Anche se la costruzione del nuovo Felettino fosse ultimata per gennaio 2027, cosa accadrà nel frattempo, durante i prossimi tre anni, se il Sant'Andrea collassasse? – sottolinea la presidente di Italia Viva - È comunque il problema della mancanza dei medici di famiglia, come quello delle liste di attesa, della guardia medica e le carenze in tutti i settori che devono evitare il ricorso al Pronto Soccorso e alle cure ospedaliere non saranno neppure scalfiti dalla costruzione di un nuovo ospedale. I cittadini possono anche arrendersi al presente, ma Peracchini e Ponzanelli, sindaci della Spezia e Sarzana al secondo mandato, che sono stati incaricati di governare i due Comuni maggiori del territorio, non possono non rendersi conto di quello che accade e rassegnarsi alla incapacità di Asl 5». — S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRIBUNALE DEL MALATO PRETENDE TRASPARENZA

«Vogliamo informazioni sul piano ospedaliero per gestire l'iperafflusso»

LA SPEZIA

Sullo stato dei Pronto Soccorso spezzini il Tribunale del malato, dopo aver chiesto l'intervento del prefetto, torna all'attacco. «Ringraziamo quanti hanno rassicurato i cittadini e siamo convinti che se la situazione è sotto controllo, sicuramente chi ci ha rassicurato saprà che ancora oggi ci sono 26 appoggi di pazienti di area medica e oncologica in altri reparti del Sant'Andrea. I già pochi medici devono quindi girovagare per l'ospedale per seguire i propri pazienti – dice il referente spezzino Rino Tortorelli - C'è il rischio di conflittualità tra i parenti e quei medici che, certo non per loro colpa ma per doversi spostare da un reparto all'altro, non sono facilmente contattabili per conoscere la situazione clinica dei propri cari ricoverati. I posti letto della rianimazione (14 in totale) sono già attualmente occupati e non possono certo sobbarcarsi i casi di emergenza ictus, i cui posti letto dedicati (8) non sono stati interamente attivati in altra sede. I pazienti oncologici attendono nella strapiena sala d'aspetto dell'ambulatorio e molti sono costretti ad aspettare nei corridoi senza alcuna seduta; attese nelle stesse modalità anche per i parenti dei pazienti ricoverati in rianimazione».

«Considerato quindi che la situazione è già a tappo, siamo convinti che chi ci ha rassicurato abbia un piano in mente, e sulla carta per affrontare il non augurabile caso di ulteriore pressione su Pronto soccorso e ricoveri. Piano di cui vorremmo conoscere i dettagli ed averne copia, essendo nostro diritto di cittadini e finanziatori del servizio sanitario», conclude Tortorelli. — S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Bassetti

“La peggiore stagione influenzale degli ultimi 15 anni”

di **Marco Lignana**

Quel grafico “impazzito” gli ha fatto scrivere sui social: «È la peggiore stagione influenzale degli ultimi quindici anni, ma anche nei precedenti quindici non si era visto nulla di simile».

E il responsabile del dipartimento interaziendale regionale di malattie infettive e direttore della Clinica di Malattie Infettive dell’ospedale San Martino, Matteo Bassetti, ha pure bacchettato gli italiani, liguri compresi.

Professor Bassetti, in che senso questa stagione è la peggiore?

«Parliamo innanzitutto di virus influenzali e parainfluenzali, quindi sono compresi ad esempio anche il “sinciziale” o il rinovirus. L’ultima incidenza rilevata è

> *Massima attenzione per i soggetti fragili e se uno non sta bene dovrebbe restare a casa*

impressionante. La linea ha una progressione pazzesca, e supera già quella dell’anno scorso che era stata una stagione intensa. Supera pure quella del 2009. Quando, lo ricordo, era stata dichiarato lo stato di pandemia».

Parliamo anche di situazioni cliniche più gravi del solito?

«Assolutamente no. I sintomi e i decorsi sono gli stessi di sempre. Quindi massima attenzione soprattutto per i soggetti fragili, ma non bisogna drammatizzare. Il messaggio semmai deve essere un altro».

Ovvero?

«Che se una persona non sta bene dovrebbe rimanersene a casa, e non portare il virus in giro. Se proprio non si può rinunciare ai pranzi in famiglia perché è Natale o Capodanno o l’Epifania, almeno mettersi una mascherina».

Detto da lei...

«Appunto, io che dico da sempre come sia perfettamente inutile indossare la mascherina in certe situazioni, e ne abbiamo viste di tutti i colori, dico che è una questione di educazione indossarla in determinati contesti. Anche perché stavolta era tutto ultra previsto, ma la maggioranza degli italiani ha preferito fare orecchie da mercante. In Francia le cose sono andate diversamente».

Altri errori?

«Le vaccinazioni sono sicuramente calate rispetto al passato. E anche qui mi tocca ripetermi, tutto questo demonizzare i vaccini anti Covid ha finito per penalizzarli tutti. Finiremo con il dover fare di nuovo i conti con morbillo e altre malattie che ormai credevamo di tenere sotto controllo. E poi, tornando alla vaccinazione anti-influenzale, è vero che è sempre stata raccomandata per anziani e fragili ma non è che a un giovane faccia male. Ai miei figli adolescenti io l’ho fatto fare».

▲ **Il medico**
Matteo Bassetti, direttore della clinica malattie infettive del San Martino

Come ci si cura da questa influenza?

«Stando a casa, assumendo liquidi, evitando assolutamente gli antibiotici che con i virus non servono a nulla e anzi, favoriscono l’antibiotico-resistenza e creano batteri sempre più forti. Invece il grande classico è pensare “oddio dopo 48 ore non mi sta passando la febbre, quindi devo per forza prendere l’antibiotico”. Evitiamo, per favore, anche di andare al pronto soccorso con 38 di febbre».

I pronto soccorso genovesi, in quanto a sovraffollamento, non se la passano per niente bene. Di chi sono le maggiori responsabilità?

«Vale per tutta Italia ma io non ci sto a criticare sempre il sistema. Riconosco anch’io che ci siano aspetti da correggere e che possano verificarsi episodi da non ripetere, ma ci sono troppe persone che vanno in ospedale con grande leggerezza, e contribuiscono in maniera determinante a creare sovraffollamento. Soprattutto in momenti come questi, con i virus che circolano moltissimo, la scelta di andare in pronto soccorso dovrebbe essere iper ponderata».

Facile a dirsi per un giovane o un adulto, molto meno per un anziano.

> *Soprattutto in questi momenti la scelta di andare in pronto soccorso sia molto ponderata*

«Vero, ma guardi che anche un anziano si può curare a casa, naturalmente con tutte le cautele del caso. Certo, io mi rendo conto che in questo periodo la “combo” è micidiale. Da una parte i medici che lavorano sul territorio hanno tutto il diritto di un periodo di riposo, dall’altra molto spesso è nelle vacanze di Natale che ci si avvicina al picco di circolazione virale. Il tutto in una “regione anziana” come la Liguria. Così, tutti alla disperata ricerca del pronto soccorso».

Ora che succederà?

«Aspettiamo l’ultimo monitoraggio in arrivo nelle prossime ore. È lecito aspettarsi che si arrivi finalmente a una frenata di quella linea salita così all’improvviso, quindi a un calo dei casi o più probabilmente a un *plateau*, una stabilizzazione. Intanto magari qualcuno avrà imparato la lezione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Capodanno, 800 visite negli ambulatori e meno 9% di accessi in ospedale

Il piano che Regione Liguria e Alisa hanno predisposto per le festività natalizie per gestire gli afflussi nei pronto soccorso della Liguria ha ridotto del 9% gli accessi rispetto alle medie delle cinque settimane precedenti. I dati li ha elaborati Alisa dal sistema di monitoraggio dei pronto soccorso. Tra le misure che hanno consentito di contenere le difficoltà, sempre secondo Alisa, «ci sono l'attivazione di 115 posti letto straordinari per i pronto soccorso della Liguria, le unità di crisi attivate dagli ospedali, e i flu point con 100 medici di famiglia coinvolti negli ambulatori e negli studi medici a disposizione dei cittadini nei giorni festivi che sono stati scelti da circa 800 liguri nel solo weekend di Capodanno per affrontare problemi di salute». «Quello dei pronto soccorso affollati — spiega l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola — è un tema nazionale, come dimostrano le notizie che arrivano da ogni parte d'Italia: la concomitanza tra il picco influenzale, le festività natalizie e le criticità diffuse legate alla carenza di personale negli ospedali italiani, ha provocato una congestione del sistema di emergenza-urgenza. In Liguria, grazie alle misure adottate, abbiamo certamente contenuto i disagi e, come programmato, abbiamo continuato a lavorare anche per incrementare i posti letto per la bassa complessità. Sul territorio genovese sono oltre una decina e saliranno ad una trentina nel giro di pochi giorni: saranno utili a dimettere pazienti che hanno terminato il loro percorso acuto ospedaliero, ma non sono ancora pronti per tornare a casa».